

Progetti per contrastarla e offrire servizi quali nidi, trasporti pubblici e collegamenti internet veloci

La povertà educativa tocca anche il Novarese

NOVARA (bec) In Piemonte 66 progetti per il contrasto della povertà educativa minorile, finanziati per 28 milioni di euro dal Fondo nazionale che vede "alleati" le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum nazionale del Terzo Settore e il Governo, ed è gestito dall'impresa sociale **Con i Bambini**. In rete oltre 700 realtà del territorio che intervengono su vari assi, tra cui il potenziamento dei servizi educativi e di cura dei più piccoli, la prevenzione dell'abbandono scolastico, la promozione del benessere di migliaia di minori, il contrasto al maltrattamento di bambini e ragazzi. Dai doposcuola focalizzati sulle discipline scientifiche agli spazi educativi on demand, dalle iniziative per rafforzare le competenze digitali e relazionali dei bambini ai laboratori genitori-figli, le iniziative in Piemonte hanno una durata media di 35

mesi. Cinque di questi progetti sono a Novara. «L'Acri Piemonte ha contribuito in misura maggiore al Fondo nell'ottica di una vera solidarietà nazionale. Ogni euro messo in campo dalle Fondazioni piemontesi, infatti, ha generato un effetto moltiplicatore di 1,6 euro sul territorio e di 5,1 euro nel Paese, attraverso iniziative resilienti per un'educazione davvero inclusiva», dichiara **Giovanni Quaglia**, presidente della fondazione Crt e presidente dell'Acri Piemonte che, dal 2016 al 2021 ha apportato al Fondo 197 milioni di euro, pari al 32% del totale delle risorse versate dalle Fondazioni (607 milioni di euro).

Lo scenario educativo

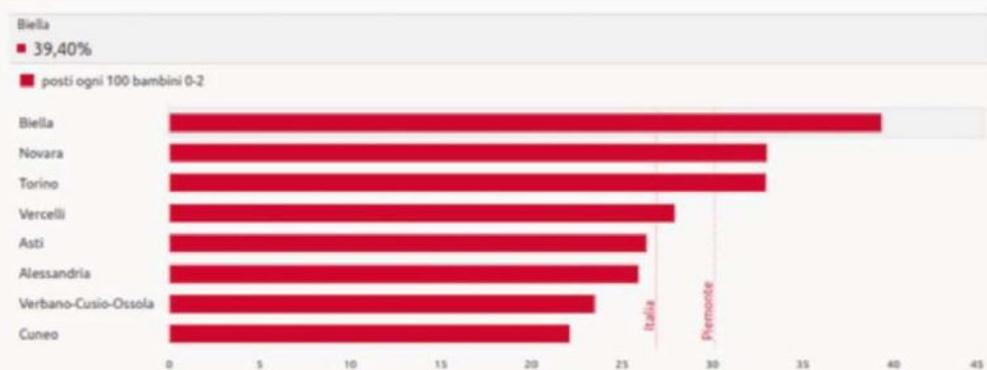
Sono circa 640mila i bambini e i ragazzi che abitano in Piemonte, di cui oltre 120mila a Torino. Il distanziamento in classe, con la necessità di rian-

dattare gli spazi, ha riproposto il tema della condizione del patrimonio edilizio delle scuole. Tra i vari indicatori, va segnalato come in Piemonte si registri una percentuale di edifici scolastici classificati come "vetusti" (cioè con un'età superiore ai 50 anni) ampiamente superiore rispetto alla media nazionale (17,8%): ovvero il 43,7% (si va dal 62% della provincia di Alessandria al 33,5% della città metropolitana di Torino). In Piemonte il 97% degli edifici scolastici è raggiungibile con almeno un mezzo alternativo all'auto privata. Oltre 10 punti al di sopra della media nazionale (86%). In Piemonte il livello di copertura potenziale di posti in asilo nido e servizi integrativi per la prima infanzia pubblici e privati è del 30,1%: un dato superiore alla media nazionale (26,9%), anche se non ha ancora raggiunto l'obiettivo europeo di garantire 33 posti in asilo nido ogni 100

bambini. I mesi di didattica a distanza hanno dimostrato il legame tra agenda digitale e contrasto della povertà educativa. In base ai dati precedenti l'emergenza, il 61% delle famiglie piemontesi risultava raggiunto da una connessione di banda larga veloce su rete fissa (pari almeno a 30 Mbps, contro una media nazionale del 68,5%). Collocato al 7° posto tra le Regioni italiane per le connessioni ultraveloci (ovvero superiori a 100 Mbps), il Piemonte - con il 37% delle famiglie potenzialmente raggiunte dalla banda larga - si poneva in linea con la media italiana (36,8%), con forti differenze interne: dal 51% di Torino (il dato medio è innalzato dal capoluogo e dai comuni limitrofi) al 10% del Vco (al di sotto della media regionale di 27 punti).

Asili nido, in 5 province piemontesi offerta inferiore alla media regionale

Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi per la prima infanzia, nelle province del Piemonte (2019)



DA SAPERE

Il dato misura l'offerta di asili nido e di servizi integrativi per la prima infanzia, nel settore pubblico e in quello privato.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat



Peso: 34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

112-666-080